

rebbe per due Anni in quelle contrade con mille uomini d'armi da tre cavalli l'uno, e cento legni da trasporto, e cinquanta Gallee ben armate. In questo mezzo egli darebbe il passaggio a due mila uomini d'armi co i lor famigli. Se non eseguiua, gli era intimata la scomunica Papale; ed egli fece giurare *Rinaldo* Duca di Spoleti nell'anima sua, che compierebbe la promessa fatta. Dava non poco da pensare ad esso Imperadore il contegno de' Milanefi, che finquì non l'aveano voluto riconoscere per Re, nè per Imperadore. Perciò spedì Lettere circolari a i Principi di Germania, e di Lombardia, e a i Podestà delle Città libere d'Italia, acciocchè comparissero per la Pasqua di Risurrezione dell' Anno seguente a Cremona, dove pensava di tenere un gran Parlamento. Intanto inforsero delle amarezze fra lui, e Papa Onorio. Ne fu la cagione l'aver il Pontefice provveduto di Vescovi le Chiese vacanti di Salerno, Capoa, Consa, ed Averfa, senza che ne sapesse parola Federigo. Stimò egli questo di grave pregiudizio alla sua Corona, e però vietò il possesso di quelle Chiese a que' Prelati. Venuto poscia il Mese di Novembre, arrivò felicemente a Brindisi *Jolanta* Figliuola di *Giovanni Re* di Gerusalemme; e in quella Città si celebrarono solennemente le di lei Nozze con Federigo. Scrisse il Sigonio (a) con altri, che queste Nozze furono fatte in Roma, ed aveva il Pontefice coronata *Jolanta* nel Vaticano. Riccardo da S. Germano, Autore contemporaneo, chiaramente attesta, che tal funzione seguì in Brindisi. Circa questi tempi i Milanefi ed altre Città di Lombardia cominciarono a rinovar la Lega Lombarda, già nata sotto Federigo I. Augusto. Vedevano essi, che Federigo II. era Principe, che in Sicilia e Puglia aggravati tenea, bassi, e in briglia i suoi Popoli e Baroni; voleva anche comandare a bacchetta per mezzo de' suoi Ufiziali in Lombardia, in somma faceva paura a tutti, siccome Principe di gran potenza, di non minore attività, ambizione, ed accortezza, ma di poca fede. Se vogliamo credere a *Gotifredo Monaco* (b), Papa Onorio III. nè pur egli fidandosi di Federigo, fu il promotore della rinovazion della Lega di Lombardia. Abbiamo poi da *Rolandino* (c), che i Rettori di Lombardia (il che vuol dire della Lega) tanto si adoperarono, che fecero mettere in libertà *Ricciardo Conte* di S. Bonifazio con tutti i suoi, fraudolentemente presi nell'Anno addietro in Ferrara da *Salinguerra*. Tornossene egli alla sua Città di Verona, (d) ma pochi Mesi passarono, che molti Nobili

(a) Sigon.  
de Regno I-  
tal. l. 17.

(b) Godofrid.  
Monachus  
in Chron.  
(c) Roland.  
Chronic.  
lib. 2. c. 4.

(d) Monac.  
Patavinus  
in Chron.